

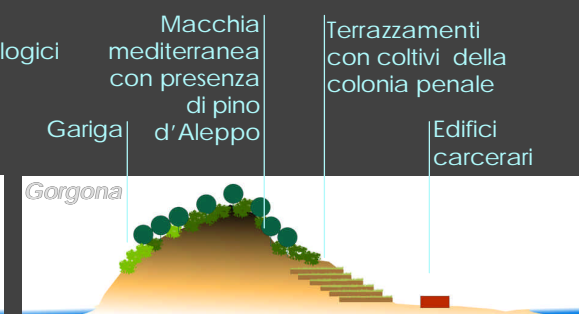
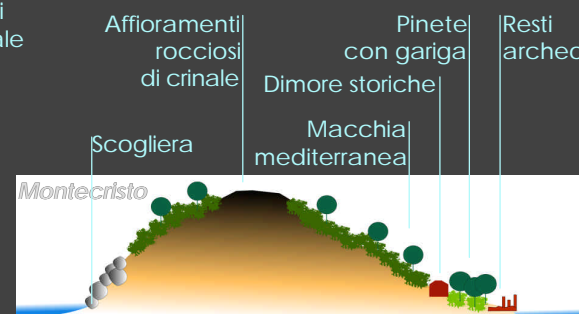
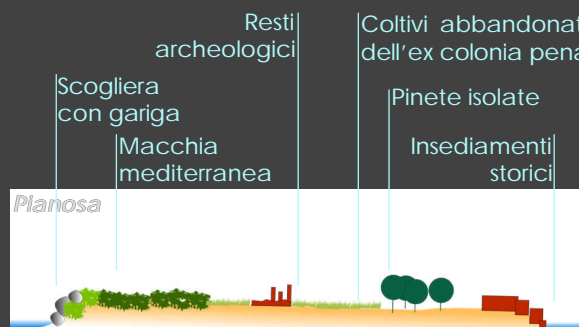
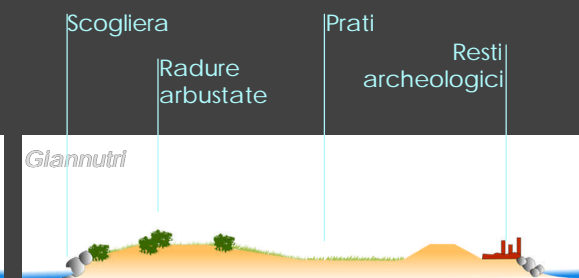
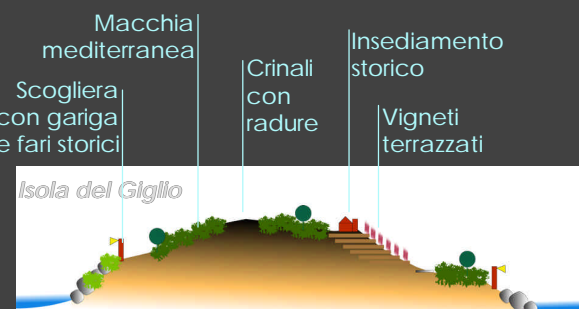
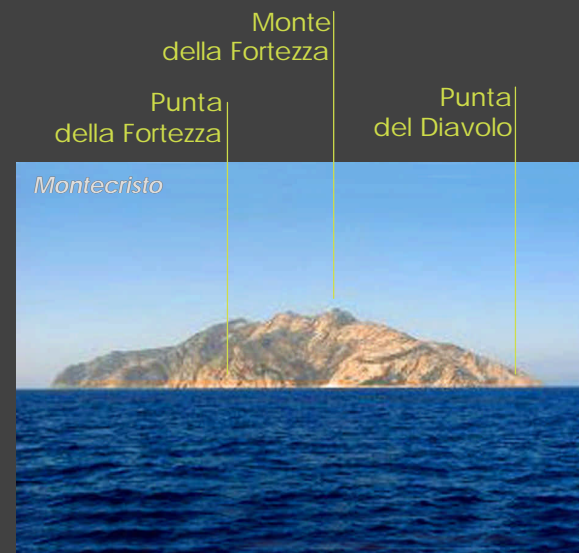
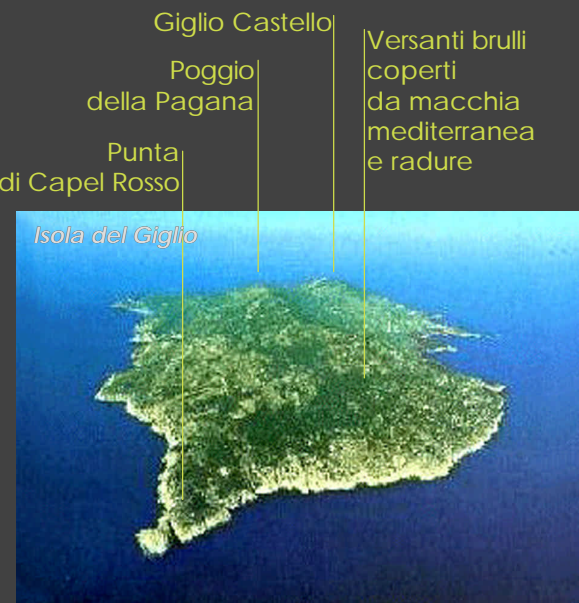
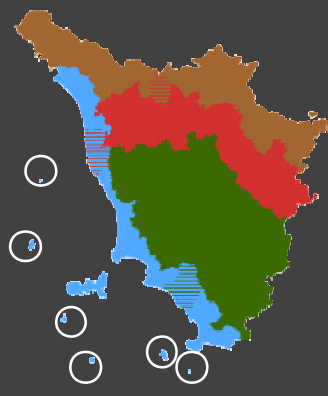
Sistemi territoriali del PIT: *Toscana della Costa e dell'Arcipelago*

Province: *Livorno, Grosseto*

Territori appartenenti ai Comuni: *Campo nell'Elba, Capraia Isola, Isola del Giglio, Livorno, Portoferraio*

Superficie dell'ambito: *circa 6700 ettari*

ARCIPELAGO DELLE ISOLE MINORI



L'arcipelago toscano, con le isole Gorgona, Capraia, Pianosa, Montecristo, del Giglio e Giannutri, insieme all'Elba, costituisce dal 1996 il più grande parco marino d'Europa, con circa 60.000 ettari di mare protetto e circa 18.000 ettari di aree terrestri, compresi isolotti minori e scogli per circa 150 chilometri da Livorno all'Argentario.

La storia geologica delle isole è complessa, con Capraia generata dall'eruzione del vulcano Zenobito, Gorgona formata da rocce metamorfiche, Pianosa zoccolo di tufo calcareo con quota al di sotto dei 30 mt. sm, Giannutri con formazioni calcareo-dolomitiche simili alle catene dell'Appennino, Montecristo con granitico come anche buona parte dell'isola del Giglio.

Il mare dell'arcipelago ha caratteri molto diversificati, come tipi di costa, fondali, scogliere, piccole spiagge; è ricco di vita animale e vegetale, con alghe, poseidonia, ricci, stelle di mare, corallo rosso, tartarughe oltre a molte specie di pesci e anche delfini, balenottere e capodogli del Santuario Internazionale dei Cetacei.

Le tracce della presenza dell'uomo sono presenti su tutte le isole, con resti di antichi insediamenti etruschi e romani, torri d'avvistamento e castelli, chiese e monasteri. Capraia e Pianosa hanno ospitato colonie penali, che hanno svolto un ruolo determinante nella conservazione dell'ambiente dell'isola; Gorgona, ultima isola carcere italiana, ospita dal 1869 una colonia penale che ha segnato il paesaggio con terrazzamenti e coltivazioni.

La vegetazione dominante è la macchia mediterranea, con masse arboree di leccio, corbezzolo, orniello, roverella ed erica. Arbusteti di mirto, lentisco, fillirea e cisto, con ginestra nei versanti assolati. La bassa vegetazione a gariga con rosmarino, finocchio, ginepro è dominata da elicriso lungo le coste e sulle scogliere. L'arcipelago costituisce un ponte migratorio tra l'Europa e l'Africa per l'avifauna, ricca di molteplici specie (falco pellegrino, upupa, pernice rossa, oltre a marangoni e gabbiani). La presenza umana è limitata. Pianosa, l'"isola del silenzio", è disabitata dal 1998, con un progetto di riapertura di una piccola colonia penale per la manutenzione dei manufatti presenti sull'isola, oggi metà di una modesta attività di turismo giornaliero, come anche Giannutri con i Grottoni ed i ruderi della Villa Romana. Gorgona, la più piccola (2.200 ettari), è sede di una colonia penale, mentre Montecristo è riserva naturale integrale gestita dal Corpo Forestale dello Stato, con divieto di attracco. L'isola del Giglio, Comune autonomo con Giannutri, ha coste scoscese, scogli e poche insenature, con un piccolo porto di attracco per traghetti e nautica da diporto, così come Capraia, dove l'attività turistica sostiene l'economia locale basata sulla pesca. Il Parco dell'arcipelago vuole costituire un esempio di conservazione e tutela degli straordinari valori ambientali e culturali. Il controllo delle trasformazioni insediative (parte

del territorio del Giglio e dell'Elba sono fuori dal Parco) rappresenta un punto di partenza ineludibile. La valorizzazione del territorio in un'ottica di salvaguardia delle risorse deve essere sviluppata in stretto rapporto alla presenza ed al lavoro dell'uomo, nel rispetto dei valori paesistici e dei caratteri peculiari dei luoghi.



Insedimenti

Caratteri identificativi del paesaggio



1. L'origine vulcanica di Capraia, Montecristo e Giglio è particolarmente evidente e suggestiva a Cala Rossa, sull'isola di Capraia, la cui scoscesa parete di trachibasilto di colore rosso è stata generata dall'eruzione del vulcano Zenobito e lentamente levigata dal mare
2. Gli incendi hanno trasformato il paesaggio vegetale di Giannutri e Capraia, favorendo la diffusione di mirto, lentisco e soprattutto cisto, arbusto che ha invaso tutti gli habitat disponibili caratterizzando in primavera i versanti di colore rosa: Capraia
3. Sebbene Gorgona abbia impervi versanti, è coperta per buona parte da vegetazione, tra cui i boschi di pino d'Aleppo che, introdotti dall'uomo, costituiscono oramai un caratteristico paesaggio vegetale dell'isola. Sulle pendici rocciose si erge, in forma di rudere, la Torre Vecchia, costruita nel 1200 dai Pisani
4. L'intervento antropico ha talvolta alterato l'equilibrio degli ecosistemi e modificato la struttura vegetazionale introducendo nuove specie invasive, come l'ailanto a Montecristo. In particolare, delle antiche leccete che coprivano ad esempio l'isola del Giglio restano solo alcune aree residuali; a Montecristo la causa principale è la presenza delle capre selvatiche
5. Sopra l'antico approdo romano di Cala Maestra a Giannutri si trovano le rovine di alcuni edifici e di una villa romana del I-II secolo d.C. che costituiscono, unitamente alla ricchezza della fauna marina, una forte attrattiva turistica
6. L'elcristo, con i suoi bassi e fitti cespuglietti, colonizza i terreni pietrosi delle isole del Giglio, Capraia o Pianosa, spesso occupando le aree degradate e abbandonate: Pianosa
7. Il collegamento alla terraferma è spesso ridotto ad un unico approdo attorno al quale si è storicamente sviluppata l'antropizzazione delle isole: l'Isola del Giglio

geomorfologia
foto 1

idrografia naturale

idrografia antropica

mosaico forestale
foto 2, 6

mosaico agrario

insediamento storico
foto 3, 5, 7

insediamento
moderno e contemporaneo

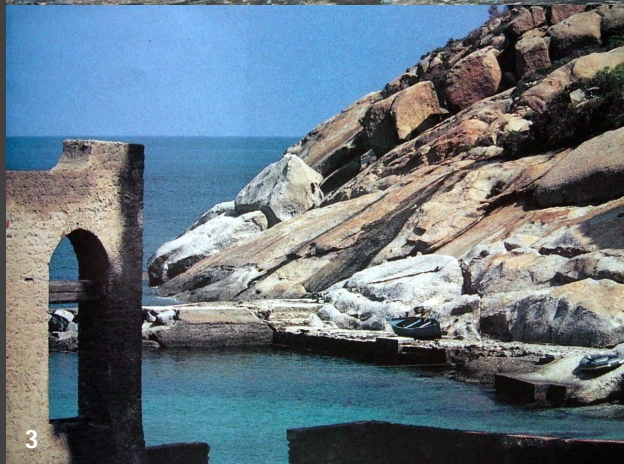
reti ed impianti
viari e tecnologici

alterazioni paesistiche
puntuali profonde

**alterazioni paesistiche
indotte**
foto 2, 4

emergenze paesistiche
foto 1

Caratteri strutturali ordinari del paesaggio



1. La frastagliata linea di costa dell'Isola del Giglio genera piccole insenature caratterizzate da pareti ripide e rocciose raramente interrotte da insenature sabbiose
2. Pianosa ha una storia e una natura geologica diversa dalle altre isole dell'arcipelago; priva di rilievi e formata da sedimenti marini, presenta coste frastagliate, su cui si aprono insenature sabbiose generalmente irraggiungibili da terra: la baia di Porto Romano sulla punta settentrionale
3. Cala Maestra sulla costa settentrionale di Montecristo, i cui versanti della piramide granitica generano piccole insenature caratterizzate da pareti levigate, costituisce l'unico approdo dell'isola e conserva i resti del porticciolo mediceo
4. Il paesaggio vegetale dell'isola di Capraia è caratterizzato dagli arbusti di elicriso e da gariga che rivestono la maggior parte delle coste rocciose
5. Il paesaggio vegetale dell'isola del Giglio è caratterizzato dalla macchia mediterranea: la costa rocciosa di Punta Gabbinara e Punta del Lazzeretto
6. L'approdo di Pianosa è possibile solo in prossimità del Forte Teglia, sulla banchina ricavata all'interno di un'insenatura naturale
7. Il secentesco Convento dei Cappuccini, in prossimità del centro abitato di Capraia Isola, conserva ancora, nonostante l'abbandono della struttura architettonica, i muri a secco a confine dei campi
8. I terrazzamenti della colonia penale di Capraia, una volta coltivati a vite e poi ad olivo negli anni '50, hanno permesso la conservazione di una quantità di suolo maggiore rispetto ad altre parti dell'isola. Il loro stato di abbandono e degrado rappresenta un pericolo per i possibili dissesti idrogeologici
9. La chiusura della colonia penale di Capraia ha determinato l'abbandono e il conseguente degrado di strutture e terreni non più coltivati
10. Il Forte di S. Giorgio, una delle architetture più importanti dell'isola di Capraia, emerge dal profilo della linea di costa

geomorfologia
foto 1, 2, 3

idrografia naturale

idrografia antropica

mosaico forestale
foto 4, 5

mosaico agrario
foto 7, 8

insediamento storico
foto 3, 6, 7, 10

insediamento
moderno e contemporaneo

reti ed impianti
viari e tecnologici

alterazioni paesistiche
puntuali profonde

alterazioni paesistiche
Indotte
foto 8, 9

emergenze paesistiche
foto 10